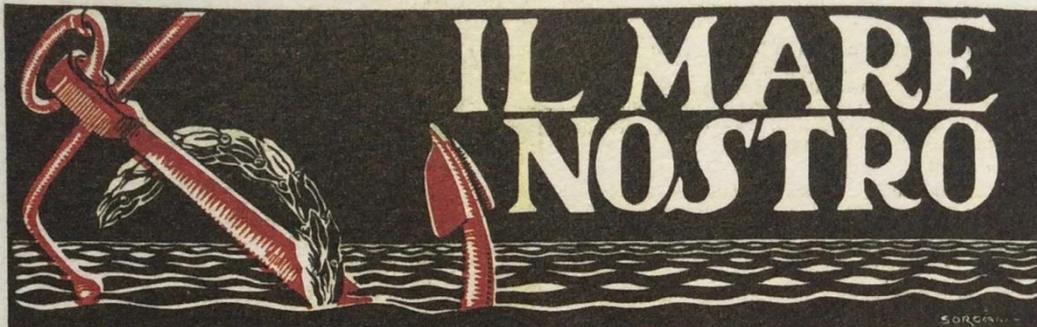


La Quindicina Futurista al Circolo Nazario Sauro, in Il Mare Nostro, Anno VI, numero 11, Novembre 1933.

Anno VI — N. 11

NOVEMBRE 1933 - XII

C. C. con la Posta



PUBBLICAZIONE MENSILE DI PROPAGANDA ADRIATICA  
BOLLETTINO DEL CIRCOLO NAZARIO SAURO, DI MILANO

GRATIS AI SOCI

Abbonamento annuo L. 10.— — Sostenitore L. 50.—

Un numero L. 1.—

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE MILANO - Via Plinio, 33 - Telefono 24-588

## LA "QUINDICINA FUTURISTA," al "CIRCOLO NAZARIO SAURO,"

MOSTRA "NAZARIO SAURO,"

CRONACA DELLA QUINDICINA

(Impressione elettrica)

Sovrumanità pittorica.

Qui il pennello è un riflettore.

A costo di ripetermi, dico che ho una grande fede in queste fantasiosità aeroscopiche e cosmoplastiche.

E' il mio stesso attuale processo letterario nel romanzo poema che si rifrange sulla parete.

E' la luce medesima di Boccioni che continua per l'ossessione creativa del plastico-magico.

Anche te, fra i protagonisti del dramma di oggetti aeropittorici figure, magari, qualche autentica chiave *nessuno più cerchi la chiave della pittura dietro il quadro.*

Non ce n'è più bisogno.

La vibrazione sola dei colori basta a rivelare l'arcano lirico, plastico, musicale delle forme.

Siamo nel vero regno dei *succhi cromatici.*

Dite quel che volete: ma di fronte a questi obli aperti sull'abisso del prima, una conquista, una coalizzazione, una assimilazione fulminea dei sensi c'è: ed ha, ad ogni passo — di quadro in quadro — la sua profondissima eco di conchiglia.

Non per nulla qualche delizioso padiglioncino di orecchio umano aderisce, più che un simbolo, a queste pitture anche ectoplastiche, certo panspermiche alla Svante Achenius.

Con l'istinto lirico e costruttivo, rarefacente e, soprattutto, elettrodinamico ogni pittura *voli* in ogni cuor di pittore!...

Paolo Buzzi

*Nel 1934*

**II "MARE NOSTRO,"**

*sarà migliorato nella veste e nel testo.*

Martedì, 5 dicembre:

Nelle sale del nostro Circolo, completamente trasformate e mutate in uno stile modernissimo, si è svolta la prima grande serata d'inaugurazione. L'intervento di S. E. Marinetti, ha attirato da tutte le parti della città non solo i soci, ma pubblico numeroso e scelto.

Dopo una breve chiarificazione panoramica dei nuovi orientamenti della pittura futurista, S. E. Marinetti assieme al pittore futurista Munari ha dato inizio al dibattito sulle opere, ed in special modo sui polimaterici, al quale partecipò animatamente tutto il pubblico.

Munari con parola pronta, scoppiettante, colorita rivelò e spiegò il congegno motore dei polimaterici e delle macchine sensibili. Le persone contraddicenti poi, furono sconfitte risolutamente dalle parole pronte potenti e fortissime del Capo del Futurismo Italiano, cosicché gran parte dei convenuti alla serata per solo scopo oppositivo ad ogni costo, si dimostrò all'ultimo, se non consenziente, tuttavia più riverente al Movimento Futurista.

Giovedì, 7 dicembre:

Dopo una breve sintesi chiarificativa sulle parole in libertà tracciata da Pino Masnata, poeta futurista (campione 1933) si iniziò la declamazione politimbrica. Albano, dicitore futurista, declamò con energia l'« Ode all'anguria » di Paolo Buzzi alla quale seguì la dizione di poesie di Armando Mazza condotta dalla figlia stessa del poeta, signorina Anna Maria Mazza.

Masnata disse poi una interessantissima sua lirica, pubblicata in questo stesso numero.

Albano proseguì la dizione delle applauditissime poesie della poetessa Centonze Nenè: « Aeroporto », « Concerto », « Torpori ».

Manzoni, presentato da Munari, disse due sue suggestive liriche edite nel suo ultimo libro uscito di recente.

Cerati raccolse molti plausi con una sua aeropoesia parolibera.

*Il Mare Nostro*, Anno VI – N. 11, Novembre 1933 – XII  
pubblicazione mensile di propaganda adriatica,  
bollettino del “circolo Nazario Sauro” di Milano

LA “QUINDICINA FUTURISTA”  
al “Circolo Nazario Sauro”

#### CRONACA DELLA QUINDICINA

Martedì, 5 dicembre:

Nelle sale del nostro Circolo, completamente trasformate e mutate in uno stile modernissimo, si è svolta la prima grande serata d'inaugurazione. L'intervento di S. E. Marinetti, ha attirato da tutte le parti della città non solo i soci ma pubblico numeroso e scelto.

Dopo una breve chiarificazione panoramica dei nuovi orientamenti della pittura futurista, S. E. Marinetti assieme al pittore Munari ha dato inizio al dibattito sulle opere, ed in special modo sui polimaterici, al quale partecipò animatamente tutto il pubblico.

Munari con parola pronta, scoppiettante, colorita rivelò e spiegò il congegno motore dei polimaterici e delle macchine sensibili. Le persone contraddicenti poi, furono sconfitte risolutamente dalle parole pronte potenti e fortissime del Capo del Futurismo Italiano, cosicché gran parte dei convenuti alla serata per solo scopo oppositivo ad ogni costo, si dimostrò all'ultimo, se non consenziente, tuttavia più riverente al Movimento Futurista.

Giovedì, 7 dicembre:

Dopo una breve sintesi chiarificativa sulle parole in libertà tracciata da Pino Masnata, poeta futurista (campione 1933) si iniziò la declamazione politimbrica. Albano, dicitore futurista, declamò con energia l'«Ode all'anguria» di Paolo Buzzi alla quale seguì la dizione di poesie di Armando Mazza condotta dalla figlia stessa del poeta, signorina Anna Maria Mazza.

Masnata disse poi una interessantissima sua lirica, pubblicata in questo stesso numero.

Albano proseguì la dizione delle applauditissime poesie della poetessa Centonze Nenè: «Aeroporto», «Concerto», «Torpori».

Manzoni, presentato da Munari, disse due sue suggestive liriche edite nel suo ultimo libro uscito di recente.

Cerati raccolse molti plausi con una sua aeropoesia parolibera.